

FECONDAZIONE ASSISTITA E LIBERTA' DI RICERCA SCIENTIFICA



PER IL REFERENDUM

Abrogazione della L. n. 40/2004: "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita"

dal 13 APRILE 2004 in tutte le segreterie comunali
ed ai tavoli di raccolta firme

Radicali Italiani - Associazione Luca Coscioni

FIRMO, perché non voglio che sia lo Stato a decidere di questioni che riguardano la mia coscienza. **FIRMO**, perché questa legge accoglie le richieste del Vaticano, non le mie, né quella della maggioranza degli italiani. **FIRMO**, per permettere la ricerca sulle cellule staminali embrionali, che potrebbe curare in futuro malattie come l'infarto, il diabete, l'Alzheimer, il Parkinson e tante altre. **FIRMO**, per permettere a centinaia di migliaia di coppie sterili di avere figli. **FIRMO**, per la laicità delle leggi, per la libertà di ricerca scientifica e per il diritto a concepire con amore, anche in provetta. **FIRMO**, perché:

La legge vieta la ricerca sulle cellule staminali embrionali, cioè la speranza di cura per 10 milioni di malati italiani. La legge vieta qualsiasi ricerca sugli embrioni, compresi quelli soprannumerari, destinati ad essere eliminati. La legge vieta altresì la clonazione terapeutica. Secondo la maggior parte degli scienziati questo tipo di ricerche potrebbero presto curare malattie molto diffuse come l'infarto, il diabete, l'Alzheimer, il morbo di Parkinson, la sclerosi e molte altre.

La legge stabilisce l'equivalenza tra embrione e persona. Per la prima volta nel nostro ordinamento si sancisce il principio di equivalenza tra un ovulo fecondato ed un individuo umano titolare di diritti, ponendo le basi per mettere in discussione la legge sull'aborto.

La legge obbliga il medico a trattamenti pericolosi per la salute della donna. Limitando a tre il numero degli ovociti da fecondare, e impedendo il congelamento degli embrioni, la legge diminuisce le probabilità di successo della fecondazione, costringendo le donne a ripetuti trattamenti che aumentano il rischio di danni alla salute.

La legge vieta l'accesso alle tecniche di procreazione assistita alle coppie portatrici di malattie genetiche, ma non sterili. In Italia, considerando le migliaia di diverse malattie genetiche, è un problema che riguarda moltissime coppie.

La legge obbliga la donna a far nascere un bimbo malato o interrompere la gravidanza, nel caso di trasmissione di malattie genetiche. Vietando "ogni forma di selezione a scopo eugenetico degli embrioni", la legge obbliga il medico ad impiantare anche gli embrioni malati, costringendo la donna alla scelta tra far nascere un bimbo malato o abortire.

La legge impedisce di avere un figlio quando entrambi, o uno dei due membri della coppia, siano completamente sterili. E' infatti vietata la fecondazione eterologa (ossia con utilizzo di seme od ovociti da donatori esterni).

La legge è in contrasto con la Costituzione Italiana. La legge è in contrasto infatti con gli articoli 2 e 3 (parità di trattamento senza distinzioni personali o sociali), gli articoli 9 e 33 (libertà della ricerca scientifica e libertà della scienza) e l'art. 32 (tutela della salute), stabilendo, in caso di fecondazione dell'ovulo, l'obbligo di impiantare nell'utero anche nel caso di ripensamento da parte della coppia.

Committente responsabile: Radicali Italiani - stampato in proprio - aprile 2004